

trovino i mezzi per poter fare anche questo organico colla spesa che il ministro del tesoro non potrà negare. Del resto, è anche questione di giustizia. Come le famiglie che mandano fanciulle alle scuole pagano le tasse e il necessario per fare compiere loro gli studi secondari e sopportano gli stessi oneri delle famiglie dei maschi, non si vede perchè le femmine debbano avere un diverso, inferiore trattamento e perchè non debbano essere, non solo nei riguardi della istruzione, ma anche in quelli della moralità, ugualmente tutelate.

E, sempre per farle piacere, posso terminare ripetendo di essere soddisfatto delle intenzioni.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Bocconi al ministro di grazia e giustizia « per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per mettere fine allo stato anormale in cui trovasi da tempo l'ufficio di istruzione presso il Tribunale penale di Ancona ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

**GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti.** Il ministro della grazia e giustizia si è rivolto ai capi della magistratura di Ancona i quali hanno dichiarato che non conoscono alcuna anomalia dell'ufficio di istruzione del tribunale di Ancona, ed hanno soggiunto che, mancando di dati specifici in proposito, si sono rivolti all'onorevole Bocconi perchè specificasse egli i suoi rimarchi; ma che l'onorevole Bocconi ha risposto che egli, per il dovere del segreto professionale non intendeva formulare accuse determinate.

In questa condizione di cose, se l'onorevole Bocconi mi darà qualche spiegazione concreta, verranno studiati provvedimenti da adottare, ma finchè egli si limiterà ad affermazioni così generiche, io gli dichiaro di non poter in alcun modo rispondere.

**PRESIDENTE.** Siamo al solito sistema di formulare le interrogazioni in modo generico!.. (*Bene!*)

L'onorevole Bocconi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**BOCCONI.** No, no!... è il sistema di chi riferisce e manda informazioni ai vari Ministeri; poichè io debbo ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato per la risposta datami.

Egli non è il responsabile; ma io debbo fare le mie più alte meraviglie per la risposta che l'onorevole sottosegretario di

Stato dice essergli pervenuta dai capi della magistratura di Ancona. Non so quale capo della magistratura di Ancona abbia dato questa risposta.

Potrei supporlo. Ad ogni modo la risposta è semplicemente sorprendente, poichè i capi della magistratura di Ancona sanno benissimo, quello che in Ancona sanno anche le pietre. Sanno benissimo a quale speciale incidente si riferisce la mia interrogazione.

I capi della magistratura di Ancona sanno benissimo di che si tratta, in quanto hanno fatto anche una inchiesta per provvedere all'inconveniente che fu lamentato e denunciato.

Ora io ho portato la questione alla Camera, perchè essa è abbastanza grave. Anche se il fatto al quale mi riferisco sia limitato, sia personale, deve essere egualmente rilevato, non solo nell'interesse del funzionamento della giustizia, ma soprattutto nell'interesse della stessa magistratura, la quale, lo dichiaro apertamente, nella sua generalità, in Ancona, gode meritatamente ogni stima, e per la prima vuole che gli inconvenienti lamentati e denunciati vengano eliminati completamente, di guisa che ogni sospetto scompaia pure dalla magistratura stessa.

Dichiaro e ripeto all'onorevole sottosegretario di Stato che i capi della magistratura di Ancona sanno a che cosa io mi sono riferito. Appunto per questo ho presentato la mia interrogazione, perchè, se una responsabilità c'è da colpire, si indaghi anche se sia di qualcuno dei capi della magistratura di Ancona.

Ora l'onorevole sottosegretario di Stato sappia che qualche tempo fa, un giudice istruttore fu accusato di corruzione.

Fu aperta una inchiesta ed il primo presidente che allora era a capo della Corte di appello, iniziò personalmente l'inchiesta stessa con la migliore intenzione di andare fino in fondo. Ed il Ministero deve avere un rapporto di questo primo presidente, nel quale si espongono in maniera esatta le varie versioni avute sul fatto denunciato, versioni in difesa e versioni d'accusa. La conclusione di questo rapporto era che, varie essendo le versioni e che non essendosi sino a quel momento conosciuto bene quali avessero la prevalenza, era ad ogni modo opportuno che il giudice indiziato venisse rimosso dall'ufficio e dalla sua sede di Ancona.

Contemporaneamente, ed in contrasto